

“NDEMO VISTISETE CHE TE A DA NDI’ A MESSA”

E’ citando questa frase che il figlio faceva racconto e raccoglieva con questa espressione l’insegnamento della fede semplice ma genuina e convinta della mamma. Come sarebbe bello se in ogni famiglia oggi giorno di Pasqua e in ogni domenica, Pasqua settimanale, ogni mamma e ogni genitore invitasse così i componenti della famiglia ad affrettarsi: **“Ndemo vistive che ve’ da ndi’ a Messa”**. Pasqua nel pronunciare il nome di questa festa, tra tutte la prima e la più grande festa del cristiano, l’aria tutta si riempie dei profumi dei fiori perché a Pasqua c’è la luna di primavera e la primavera profuma di vita nuova. Ma la primavera è anche faticosa perché il seme deve spaccare la zolla per uscire alla luce e germogliare alla vita, perché la gemma deve spaccare l’involucro che la riveste per uscire ad accogliere la luce e fiorire alla vita, perché, e ce lo ricorda il vangelo di Pasqua, anche Gesù Crocifisso chiuso nel sepolcro ha dovuto ribaltare la grossa pietra che chiudeva il sepolcro per poter risorgere nella luce radiosa di quel mattino di Pasqua nel giardino in festa per il trionfo della vita sulla morte, su ogni morte.

Carissimi “Fratelli tutti” come ha scritto il papa nella sua ultima enciclica, in questo tempo di prova e di fatica abbiamo tutti bisogno della **Pasqua**, della risurrezione del Figlio di Dio il Cristo per affrontare anche noi ancora una difficile primavera. Solo insieme, solo nella condivisione e nella solidarietà, dove ciascuno mette il suo poco o tanto che sia a disposizione di tutti e per tutti, solo così spunterà la primavera della vita nuova.

Carissimi “Fratelli tutti” anziani e malati che siete costretti per vari motivi a rimanere in casa, uscite almeno sul balcone e osservate il cielo spazzato via dalle nuvole minacciose ed elevate un pensiero, una preghiera, perchè anche il nostro mondo sia liberato dalle nuvole minacciose della pandemia che porta con sé tante tristezze, situazioni dolorose e faticose.

Carissimi “Fratelli tutti” adulti e famiglie su di voi incombe più di tutto la fatica di far fronte alle ristrettezze del lavoro e alla organizzazione di questo tempo, abbiamo bisogno che voi doniate con coraggio la speranza di non abbandonare, di non rassegnarci. *“La nostra salvezza è più vicina oggi di quando diventammo credenti”* ci dice l’Apostolo Paolo.

Carissimi “Fratelli tutti” giovani a voi è stato rubato un anno di relazioni in presenza, ma proprio la sofferenza di questa assenza vi avrà fatto capire la bellezza delle relazioni autentiche, delle relazioni in presenza, delle relazioni sincere. *“Cristo vive, - ha scritto Francesco - Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo”*. Non perdetevi, vi raccomando, la relazione in presenza con Lui.

Carissimi “Fratelli tutti” ragazzi e bambini questo cattivo virus ha intaccato le vostre più belle e spensierate giornate, ma appena si potrà, fate una bella corsa sul prato vicino a casa. Il Vangelo dice che i bambini di corsa andavano da Gesù e ai discepoli che volevano fermarli Gesù ha detto:

“Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedito”. Se andate da Gesù, oggi come allora, Gesù vi abbraccerà e ponendo sulla vostra testa le sue mani vi benedirà.

Ecco nella semplicità e nella bellezza del dialetto *de Cuncuardia* diciamo a tutti:

**“Ndemo vistimose da fiesta aven da ndi’ a Messa
incuoi che l’è la Pasqua del Signor, Lui l’è risorto e noiatri con Lui. Amen”**.

Buona Pasqua!

don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle parrocchie di:
Concordia Sagittaria, Teson e Sindacale
Abitazione del Parroco: Via Roma, 58 30023
Concordia Sagittaria – tel. 0421. 270269 fax 770321
parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it;
www.cattedraleconcordia.it.

CANTA E CAMMINA

4 aprile 2021
Anno 17° n. 18

Pasqua del Signore – B

È RISORTO!

Per la prima volta vengono pronunciate le parole: *“È risorto”*. Gli evangelisti ci riferiscono che questo primo annuncio fu dato dagli *angeli*, cioè messaggeri di Dio. Vi è un significato in questa presenza angelica: come ad annunciare l’Incarnazione del Verbo era stato un angelo, Gabriele, così anche ad annunciare per la prima volta la Risurrezione non era sufficiente una parola umana. Ci voleva un essere superiore per comunicare una realtà così sconvolgente, talmente incredibile, che forse nessun uomo avrebbe osato pronunciarla. Dopo questo primo annuncio, la comunità dei discepoli comincia a ripetere: «Davvero il Signore è risorto. ed è apparso a Simone», (Lc 24,34). È bello questo annuncio. Possiamo dirlo tutti insieme adesso: *“Davvero il Signore è risorto”*. Questo primo annuncio - *“Davvero il Signore è risorto”* - richiedeva un’intelligenza superiore a quella umana. La Pasqua di Cristo ha fatto esplodere nel mondo un’altra cosa: *la novità del dialogo e della relazione*, novità che per i cristiani è diventata una responsabilità. Infatti Gesù ha detto: *«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri»* (Gv 13,35). Ecco perché non possiamo rinchiuderci nel nostro privato, nel nostro gruppo, ma siamo chiamati a occuparci del bene comune, a prenderci cura dei fratelli, specialmente quelli più deboli ed emarginati. Solo la fraternità può garantire una pace duratura, può sconfiggere le povertà, può spegnere le tensioni e le guerre, può estirpare la corruzione e la criminalità. L’angelo che ci dice: *“È risorto”*, ci aiuti a vivere la fraternità e la novità del dialogo e della relazione e la preoccupazione per il bene comune.

papa Francesco

Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, domenica ore 7.30, 10.00, 11.15, 18.30.
Paludetto: sabato ore 17.00. Cavanella: ore 9.00. Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: Cattedrale: ore 7.00 (tranne sabato) e 18.30 (tranne giovedì).
Teson: giovedì ore 18.30.

Confessioni: Cattedrale: lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it